



SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA PERO del 30 APRILE 2026

INFORMAZIONI GENERALI

Le indicazioni date con il presente bollettino consentono agli operatori di attuare la difesa integrata obbligatoria ai sensi del art. 19 D.lgs. 150/2012 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Vengono riportate informazioni sull'andamento meteorologico, indicazioni operative sulle principali colture relativamente a: fase fenologica, situazione epidemiologica delle principali avversità, indicazioni sul momento più opportuno in cui effettuare eventuali trattamenti ed eventuali raccomandazioni sui prodotti fitosanitari utilizzabili, nonché orientamenti operativi relativamente all'adozione dei principi generali di difesa integrata (All. III D.lgs. 150/2012).

Le indicazioni fornite nei bollettini fanno riferimento alle diverse aree produttive della regione e non esauriscono le possibili situazioni di dettaglio, che vanno monitorate e valutate a livello aziendale.

I bollettini forniscono importanti elementi per la corretta attuazione della difesa integrata volontaria (es: certificazione nell'ambito di sistemi di qualità SQNPI – Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata, marchio regionale AQUA, Global gap e gli interventi agro-climatico-ambientali del Complemento di Sviluppo Rurale - CSR FVG) e sono coerenti con le indicazioni contenute nel Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) della Regione Friuli Venezia Giulia.

I nuovi Disciplinari di Produzione Integrata 2026 sono consultabili e scaricabili dal sito dell'ERSA <https://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/produzione/disciplinari/>.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

AUTORIZZAZIONI ALL'IMPIEGO DI PRODOTTI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA FITOSANITARIA E DEROGA AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA

Nel caso di autorizzazioni all'impiego di prodotti ai sensi del Regolamento (CE) 1107/2009, art. 53, per situazioni di emergenza fitosanitaria, non è necessario un provvedimento di deroga al disciplinare nei casi in cui l'autorizzazione riguardi estensioni di impiego di sostanze attive già previste nelle Linee Tecniche di difesa per altre colture o impieghi. In questi casi, come regola consolidata a livello nazionale, non è necessario aggiornare la lista delle sostanze attive presenti nelle schede di difesa delle relative colture per le quali il prodotto è stato autorizzato. La deroga deve essere invece approvata nei casi in cui l'autorizzazione per situazioni di emergenza fitosanitaria riguardi: sostanze attive candidate alla sostituzione; sostanze attive revocate dall'UE; s.a. pericolose per le acque presenti nell'elenco delle tabelle 1/A e 1/B, Allegato I D. Lgs. 152/06; s.a. non ancora autorizzate; sostanze classificate come Cancerogene, Mutagene, Teratogene - CMR.

DEROGHE AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA FVG

EFFICON 2026: Disciplinare di produzione integrata – Concessione di deroga per l'intero territorio della RAFVG e per l'anno 2026, per l'impiego del prodotto fitosanitario "EFFICON 2026" (s.a. dimpropridaz) per la **difesa di pero** dall'avversità Psilla del pero (*Cacopsylla spp*), con le limitazioni e nel rispetto delle prescrizioni supplementari presenti in etichetta.

DELEGATE 26: Disciplinare di produzione integrata – Concessione di deroga per l'intero territorio della RAFVG e per l'anno 2026, per l'impiego del prodotto fitosanitario "DELEGATE 26" (**s.a. spinetoram**), per la difesa dalla psilla del pero (*Cacopsylla pyri*) su pero. Impiego consentito dal 30 marzo 2026 al 28 luglio 2026. Autorizzazione valida per l'intero territorio regionale.

SITUAZIONE METEOROLOGICA

Dalla giornata di giovedì si assisterà a un rinforzo dell'anticiclone che riporterà condizioni di tempo stabile e soleggiato con temperature in ripresa rispetto agli ultimi giorni, almeno fino alla giornata del 5 maggio.

Per maggiori informazioni su **dati meteorologici puntuali** consultare il sito Ersa al link: <http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/sezione-meteo/mappa-stazioni-meteo/>

FENOLOGIA (Fleckinger e BBCH)

Per descrivere le fasi di sviluppo fenologico del pero, viene utilizzata la scala di Fleckinger e quella BBCH (*Biologische Bundesanstalt, Bundessortenamt and Chemical industry*). Tutte le cultivar di pero si trovano nella fase di allegagione.



Fase fenologica	Fleckinger	BBCH
Allegagione	I	71

VARIETÀ	FASE FENOLOGICA (18 ^a settimana)	
	Fleckinger	BBCH
William	I (allegagione) 16/19 mm	71
Abate	I (allegagione) 14/16 mm	71
Conference	I (allegagione) 15/18 mm	71
Carmen	I (allegagione) 17/20 mm	71



Fenologia cv. William (18ª settimana)

SITUAZIONE FITOSANITARIA E STRATEGIE DI DIFESA

Ticchiolatura (*Venturia pyrina*)

In questo periodo le infezioni primarie sono prossime all'esaurimento, ma ancora potenzialmente attive in caso di eventi piovosi tardivi (il volo può proseguire per 2/3 giorni a seguito di una precipitazione). A queste si può già sovrapporre l'avvio delle infezioni secondarie, soprattutto in presenza di macchie fogliari in campo.

La difesa deve essere impostata garantendo una **copertura preventiva continua**, riducendo gli intervalli tra gli interventi in funzione delle precipitazioni e della crescita vegetativa. L'impiego di **principi attivi sistemici** o **citotropici** risulta giustificato nelle situazioni di maggiore pressione infettiva, sempre in miscela con prodotti di copertura e nel rispetto della rotazione dei meccanismi d'azione.

I trattamenti vanno eseguiti prima degli eventi piovosi o entro breve tempo dall'infezione, tuttavia le uniche due molecole che risultano essere parzialmente retroattive, in caso di mancata copertura, sono **difenoconazolo** o in alternativa **mefentrifluconazolo**, da abbinare sempre a **partner**.

È possibile inoltre **aggiungere fosetil alluminio o fosfonato di potassio** per stimolare le risposte di difesa delle piante.

Maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*)

Per quanto riguarda la maculatura bruna, durante la fase di allegagione il rischio inizia a diventare concreto. Le condizioni caldo-umide e le bagnature fogliari prolungate favoriscono la sporulazione e le infezioni a partire dai residui vegetali presenti nei cotico erboso. La strategia di difesa è di tipo preventivo e si affianca a quella della ticchiolatura: **dithianon** e **captano** (max 16 interventi) svolgono un ruolo fondamentale nel proteggere la vegetazione e i frutticini dalle infezioni iniziali, purché distribuiti in modo tempestivo prima degli eventi piovosi. Tuttavia, la loro efficacia nei confronti della

maculatura bruna è da considerarsi principalmente di contenimento e risulta ottimale se inserita in una strategia più ampia. In situazioni di elevata pressione infettiva, varietà sensibili (Abate Fetel e Conference) o presenza storica della malattia, è opportuno affiancare o alternare questi prodotti con sostanze attive più specifiche e persistenti (es. **fluazinam** e **SDHI**), al fine di migliorare il livello di protezione e ridurre il rischio di danni sui frutti.

SDHI: penthiopyrad, fluxapyroxad, boscalid e fluopyram → da eseguire in due blocchi distanziati tra loro

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*)

Le infezioni fiorali di colpo di fuoco batterico avvengono in presenza contemporanea di tre fattori: la presenza di fiori aperti (maggiore è la percentuale di fiori aperti, più elevato è il rischio), un adeguato potenziale di sviluppo del batterio (fortemente influenzato dalla temperatura) e la presenza di pioggia, che favorisce la veicolazione del batterio all'interno degli organi fiorali.

Al momento il rischio risulta essere medio-basso, ma è possibile intervenire con **strategie di difesa di tipo preventivo**, soprattutto in presenza di seconde fioriture utilizzando microrganismi come ***Bacillus amyloliquefaciens***, ***Bacillus subtilis*** oppure ***Aureobasidium pullulans*** (attenzione alle specifiche raccomandazioni di impiego). È inoltre possibile l'utilizzo di laminarina come induttore delle difese naturali della pianta.

Psilla del pero (*Cacopsylla pyri*)

In questa fase è importante monitorare attentamente la presenza contemporanea di uova (bianche o gialle), ninfe e adulti, che indicano una popolazione attiva e in evoluzione.

Al superamento della soglia di intervento (prevalente presenza di uova gialle, come da DPI), è possibile valutare l'impiego di **dimpropridaz**, da posizionare preferibilmente sulle uova nelle fasi iniziali di sviluppo, quando risultano ancora più sensibili al trattamento. Questo principio attivo risulta essere relativamente selettivo e compatibile con il lancio degli antocoridi, da effettuarsi qualche giorno dopo il trattamento.

In caso di focolai di psilla è possibile utilizzare anche **spinetoram** (impiego consentito dal 30 marzo 2026 al 28 luglio 2026). Tuttavia, il suo utilizzo deve essere ben temporizzato poiché seppur efficace, il prodotto può avere effetti negativi sulla fauna utile (mortalità diretta ed effetti subletali) e ridurre l'efficacia complessiva della strategia biologica. È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali.

Idealmente tutti i trattamenti insetticidi vanno eseguiti prima del rilascio degli antocoridi oppure in una finestra sufficientemente distanziata, in modo da ridurre al minimo l'esposizione degli insetti utili.

È possibile inoltre utilizzare **caolino calcinato** o **polvere di roccia** come deterrenti all'ovideposizione. Nello specifico, il caolino rende la pianta meno attrattiva per gli adulti, ostacolando così la deposizione delle uova. La polvere di roccia, meno persistente

e meno coprente del caolino, ha un effetto repellente e può contribuire nella riduzione della melata melata e al miglioramento del microclima delle foglie.

Si ricorda che per assicurare una buona efficacia dei prodotti è importante bagnare accuratamente la vegetazione, in particolare la pagina inferiore delle foglie. Si raccomanda di evitare i trattamenti nelle ore più calde e di rispettare le indicazioni del DPI per limitare fenomeni di resistenza e preservare l'equilibrio dell'agroecosistema.

Afidi

Monitorare regolarmente la presenza di colonie sui germogli e sulla pagina inferiore delle foglie, intervenendo solo al superamento della soglia di attenzione:

- Afide grigio (5% di piante colpite)
- Afide verde (presenza di danni da melata)

In caso di infestazioni, i trattamenti consentiti includono l'utilizzo di sostanze attive come **flonicamid, flupyradifurone e acetamiprid (quest'ultimo solo per afide grigio)**, da impiegare seguendo scrupolosamente le indicazioni di etichetta e alternandole per prevenire fenomeni di resistenza.

È inoltre consigliabile **intervenire nelle fasi iniziali di sviluppo degli afidi**, quando risultano più sensibili, garantendo una buona copertura della vegetazione.

Carpocapsa del melo (Cydia pomonella)

Nelle trappole di monitoraggio si registrano le primissime catture. Tuttavia, al momento non sono previsti trattamenti.

Eulia (Argyrotaenia ljunghiana) e Tignola orientale del pesco (Cydia molesta)

Per Eulia il primo volo è in fase di esaurimento, con lo sviluppo della prima generazione larvale. Per *Cydia molesta* si continuano a registrare catture, ma anche per questa specie il volo sta terminando.

Al momento, per entrambe le specie, non sono ancora ammessi trattamenti, pertanto è fondamentale continuare con il monitoraggio senza intervenire.

Cacecia dei frutti (Archips podanus)

Provvedere all'installazione delle trappole di monitoraggio.

Cimice asiatica (Halyomorpha halys)

Monitoraggio territoriale Ersà

Dal 2016 Ersà effettua il monitoraggio della cimice marmorata asiatica attraverso una rete di trappole attivate con feromoni specifici, dislocate in maniera rappresentativa nel territorio regionale, e posizionate principalmente in prossimità delle principali colture, ma anche di magazzini e altri luoghi di ricovero per lo svernamento, e di boschetti naturali. Tale monitoraggio viene effettuato anche con la collaborazione di tecnici SISSAR (Monitoraggio territoriale Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale)

È possibile consultare le catture settimanali al link:
<https://agrics.regione.fvg.it/agricsweb/fito>

e nei bollettini di aggiornamento cimice specifici al link:

<http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/bollettini-fitosanitari/cimice-marmorata-asiatica-halyomorpha-halys/>

Monitoraggio aziendale

A livello aziendale può essere utile posizionare le trappole per il monitoraggio in vicinanza del proprio frutteto, avendo l'accuratezza di posizionarle su piante o pali nelle vicinanze del frutteto ma non nel frutteto, per evitare di attirarle verso l'interno dello stesso (Foto 1). **Queste trappole non hanno una funzione di cattura massale**, ma danno l'idea dell'andamento delle catture degli adulti e degli stadi giovanili.

Risulta tuttavia particolarmente importante monitorare le piante del frutteto con osservazioni visive per la ricerca di adulti, stadi giovanili e ovature, ai fini di una ottimale strategia di difesa.



Foto 1 – Trappola per il monitoraggio aziendale di cimice marmorata asiatica

Trappole per la cattura massale a livello aziendale

Per la cattura massale della cimice marmorata asiatica è possibile utilizzare degli appositi dispositivi che si trovano in commercio, oppure realizzarli in modo artigianale utilizzando dei grandi contenitori impermeabili (*bins*) riempiti di acqua e sapone e con una struttura che permetta sia il posizionamento al centro del feromone e dall'altro la distensione del telo appiccicoso nero (Foto 2).

Il feromone di aggregazione, acquistabile come erogatore specifico, va fissato nella parte superiore della trappola o sospeso all'interno senza contatto diretto con il liquido. È importante controllare periodicamente il livello del liquido e rinnovarlo quando necessario. I feromoni hanno una durata limitata: in genere vanno sostituiti ogni 12 settimane, ma in condizioni di temperature elevate o forte esposizione solare può essere opportuno anticipare la sostituzione per mantenere l'efficacia attrattiva. Una corretta gestione delle trappole consente di seguire l'andamento delle popolazioni e intervenire tempestivamente con strategie di difesa integrate. Per massimizzare la cattura è possibile rivestire il contenitore con film appiccicoso.



Foto 2 - Esempio di trappola artigianale per la cattura massale di cimice marmorata asiatica

È importante pianificare la sostituzione del feromone dalle 3 alle 5 volte durante la stagione. Il periodo autunnale è quello di maggior importanza per la cattura degli adulti, che non riusciranno così a compiere lo svernamento.

Queste trappole devono essere posizionate a debita distanza bordo degli appezzamenti (circa 30-50 metri) e assolutamente mai all'interno, per evitare di attrarre grandi quantità di cimici nel frutteto. A inizio e fine stagione possono essere posizionati nei pressi dei magazzini e punti di ricovero invernale per intercettare grandi quantità di cimici in uscita dai ricoveri in primavera e nel periodo autunnale quando sono in cerca di posti per lo svernamento.

PRIMA DELL'UTILIZZO SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.

TRATTAMENTI CON FIORITURE PRESENTI

Si richiama il Decreto n. 18/SC/CF/ss del 26/03/2012 del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA che dispone che "... nel periodo della fioritura delle colture agrarie ed ornamentali (dall'apertura del primo fiore fino a completa caduta petali) è fatto divieto di intervenire con trattamenti di difesa insetticidi ed acaricidi nonché con trattamenti per il controllo delle infestanti con l'utilizzo di erbicidi...").

Le uniche sostanze attive per le quali è ammesso l'utilizzo in fioritura sono quelle ad attività fungicida o batteriostatica che non riportano in etichetta specifica indicazione di pericolosità per le api e di pronubi in genere. Si ricorda inoltre che, indipendentemente dalla fase fenologica della coltura, prima dell'effettuazione di ogni intervento con prodotti insetticidi, acaricidi e diserbanti o altri prodotti tossici per le api, è obbligatorio procedere con lo sfalcio delle erbe in fiore presenti nell'appezzamento oggetto di intervento, al fine di evitare danni a tutti gli insetti impollinatori presenti in campo.



Per iscriverti al **canale Telegram ERSA FVG Bollettini pero integrato** e ricevere direttamente sul tuo smartphone il bollettino

clicca qui: https://t.me/ERSA_pero_IPM



È possibile consultare i bollettini PERO integrato anche sul **canale Telegram della Cooperativa Agricola di Fiumicello.**

Per iscriverti clicca qui: <https://t.me/pescoperofvg>

Vi invitiamo a seguire anche gli altri nostri canali di comunicazione:

- Mailing list della cooperativa: richiedete iscrizione a agrifium2007@gmail.com
- Pagina Facebook: "Cooperativa Agricola Fiumicello"
- Per ulteriori informazioni: Cooperativa Agricola Fiumicello tel. 3534802895